

DALLE PROFESSIONI**Consulenza aziendale in Puglia: regione ed agrotecnici si accordano. Evitato il ricorso**

Finisce bene la vicenda della Misura 114-Consulenza Aziendale prevista dal PSR 2007-2013 della Regione Puglia, che sembrava destinata a concludersi in una aula di Tribunale (come avvenuto in precedenti casi, in Regioni meno dialoganti della Puglia, con sentenze tutte favorevoli agli Agrotecnici ed agli altri Ordini professionali con loro ricorrenti; fra le altre l'Umbria - sentenza TAR n. 349/2009, l'Abruzzo - sentenza TAR n. 196/2010, Emilia-Romagna - sentenza TAR n. 3474/2008, Lombardia - sentenza TAR n. 5963/2008).

Nel caso pugliese, invece, fortunatamente ha prevalso la ragionevolezza e tutto si è risolto in un accordo.

Questa in sintesi la vicenda; il 1.4.2010, con bando pubblicato sul BUR, la Regione Puglia dava avvio alle procedure di accreditamento degli Organismi di consulenza aziendale di cui alla Misura 114 del Piano di Sviluppo Rurale.

Si tratta di una importante misura, insieme alle altre previste, capace di avviare al mercato le imprese agro-zootecniche pugliesi, un intervento quanto mai necessario in un momento di profonda crisi economica come l'attuale.

L'iniziale bando presentava alcune disposizioni non condivisibili e penalizzanti per i liberi professionisti iscritti in Albi; in particolare:

1. l'obbligo (impossibile da assolvere) per le Associazioni fra professionisti di iscriversi alla Camera di Commercio;
2. la richiesta di dimostrare "esperienza e competenza" nel settore per i tecnici componenti lo staff degli Organismi di Consulenza;
3. l'analoga richiesta di documentare l'esperienza è prevista per la figura del Coordinatore;
4. il divieto, per un Organismo di Consulenza, di avere più di 10 tecnici accreditati.

Il Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, insieme ai Collegi provinciali pugliesi, inviava tempestivamente una diffida all'Amministrazione regionale, chiedendo la modifica del bando nelle parti ritenute lesive per i liberi professionisti; iniziava così un positivo confronto AGROTECNICI/REGIONE che si concludeva con un accordo che prevedeva l'accoglimento di tre punti sui quattro contestati, e precisamente:

- a. le Associazioni fra professionisti (che non si possono iscrivere alla Camera di Commercio per imperativo divieto di legge) potranno assolvere validamente alla circostanza semplicemente registrando la scrittura privata dell'Associazione all'Ufficio del Registro;
- b. l'abolizione della richiesta di dimostrare esperienza nel settore per i tecnici dello staff, dove l'iscrizione all'Albo professionale (obbligatoria per tutti) risulta ora pienamente sufficiente;
- c. la liberalizzazione del numero dei tecnici componenti lo staff degli Organismi di consulenza, che ora può essere superiore a 10 unità, fermo il numero massimo di consulenze erogabili per Organismo, che non deve superare le 550 aziende;

rimane invece fermo l'obbligo di adeguata esperienza per il Coordinatore dello staff.

A seguito delle modifiche apportate la scadenza dei termini è stata prorogata di ulteriori 15 giorni, con nuova data al 14 giugno 2010.

Nel dare atto della disponibilità e correttezza dell'Amministrazione regionale, il Presidente del Collegio Nazionale degli Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, Roberto Orlandi, evidenzia come il risultato raggiunto sia di grande importanza, in quanto valorizza e riconosce il ruolo e la funzione dei tecnici liberi professionisti, non solo degli

Agrotecnici e degli Agrotecnici laureati, ma anche delle altre figure del settore -che nella vicenda sono purtroppo rimaste passive- come Agronomi e Periti Agrari.



Powered by Comingonweb.it